

- c) sostiene un'attuazione armonizzata delle strategie nazionali e contribuisce alla gestione e al funzionamento dell'architettura della riforma del settore della sicurezza nell'ambito dei sistemi del programma di riforma del settore della sicurezza e del quadro generale;
- d) definisce e sostiene l'attuazione a livello strategico di una strategia globale di lotta alla criminalità organizzata con particolare riguardo alla gestione delle frontiere, alla criminalità finanziaria, segnatamente alla corruzione, al riciclaggio e al traffico di beni appartenenti al patrimonio culturale;
- e) fornisce consulenza per facilitare l'inclusione dei concetti inerenti ai diritti umani e alla parità di genere in tutte le strategie e le politiche nazionali, in particolare nei piani di attuazione del ministero dell'Interno e attraverso l'ufficio dell'ispettore generale, la direzione generale delle risorse umane e la direzione responsabile della formazione del ministero dell'Interno;
- f) sostiene l'adozione di concetti di vigilanza a livello di ministero dell'Interno nonché di quelli correlati alla lotta alla corruzione finanziaria e amministrativa;
- g) contribuisce al processo di riforma istituzionale presso il ministero dell'Interno, promuovendo un maggiore coordinamento istituzionale, fornendo strumenti concettuali per migliorare le capacità di pianificazione, attuazione e valutazione a livello strategico e fornendo consulenza sulla gestione degli aspetti della riforma che riguardano le risorse umane;
- h) fornisce consulenza per estendere l'azione fuori Baghdad, coadiuvando le autorità nella valutazione delle esigenze delle istituzioni a livello provinciale e regionale e nell'individuazione delle opportunità per la loro integrazione nel processo di riforma e le relative sfide;
- i) crea e mantiene un legame effettivo con attori internazionali di primo piano che partecipano alla riforma del settore della sicurezza civile, in particolare le Nazioni Unite, la NATO, la coalizione internazionale e gli Stati Uniti d'America.

2. Al fine di conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 2, punto 2), l'EUAM Iraq:

- a) mantiene e aggiorna la mappa delle attività in corso e di quelle programmate a sostegno della riforma del settore della sicurezza e individua insegnamenti da trarre e lacune su scala nazionale;
- b) individua le esigenze e le opportunità a medio e lungo termine relative a un'eventuale cooperazione futura dell'Unione a sostegno della riforma del settore della sicurezza, tra l'altro a livello regionale e provinciale, allo scopo di informare e appoggiare l'ulteriore pianificazione dell'Unione in vista di un eventuale impegno futuro, anche con la NATO, nel pieno rispetto dei principi di inclusione, reciprocità e autonomia decisionale dell'Unione. La pianificazione sarà coordinata con la NATO in Iraq, in vista di una maggiore coerenza tra le rispettive attività in uno spirito di mutuo rafforzamento, con l'obiettivo di creare sinergie e ottenere assistenza in ambiti quali la logistica, garantendo al contempo la piena trasparenza e la titolarità degli Stati membri;
- c) individua, in coordinamento con i donatori internazionali, progetti a impatto rapido che potrebbero essere realizzati attraverso strumenti dell'Unione oppure mediante impegni presi a livello bilaterale dagli Stati membri, come la gestione delle frontiere presso l'aeroporto di Baghdad.

3. Al fine di conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 2, punto 3), l'EUAM Iraq:

- a) sostiene la cooperazione e il coordinamento delle parti interessate nazionali e internazionali, concentrandosi sui tre livelli previsti dalla strategia di riforma del settore della sicurezza;
- b) mantiene il ruolo di coordinatore principale nell'ambito del sistema legislativo di sicurezza nazionale e nel sistema di strategia in materia di difesa e sicurezza interna;
- c) porta avanti il dialogo con il comitato di sostegno sulla riforma del settore della sicurezza come previsto dallo status di partner privilegiato;
- d) continua a operare in stretto coordinamento con la delegazione dell'Unione sulla riforma del settore della sicurezza civile, nonché in materia di lotta al terrorismo e intelligence, e con gli Stati membri presenti a Baghdad, attraverso riunioni regolari a livello sia di capomissione che di esperti;
- e) sostiene, in stretto coordinamento con la delegazione dell'Unione, l'integrazione dei principi del quadro strategico dell'UE a sostegno della riforma del settore della sicurezza in Iraq.

4. Nel conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 2, punto 3), l'EUAM Iraq sostiene il coordinamento con le Nazioni Unite, in particolare con il programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, e con altri attori internazionali sul terreno, tra cui la NATO, la coalizione internazionale e gli Stati Uniti d'America, allo scopo di promuovere sinergie e coerenza nel pieno rispetto del quadro istituzionale dell'Unione.»

